

Valtrebbia e Valnure



Consiglio a Travo

Sarà discusso il bilancio consolidato 2017 al consiglio comunale di Travo, stasera, alle ore 20.30, in municipio

La “mondina bambina” che lavorava tra le sanguisughe per sopravvivere

Primina Callegari, 93 anni, ha voluto contribuire alla raccolta fondi per il monumento a ricordo di tutti i mondariso

Mariangela Milani

BETTOLA

«Ero alta, molto più alta rispetto alla mia età. Così quando facevano gli ingaggi riuscivo a farmi passare per una più grande. E mi prendevano». Primina Callegari oggi ha 93 anni, ma ricorda perfettamente i tempi della “monda”, quelli durante i quali, a soli 12 anni, partiva da Bramaiano di Bettola, in località Poggio, dove all'epoca viveva con la famiglia, per andare a lavorare nelle risaie del Vercellese. Lei non aveva ancora l'età minima, che era 14 anni, ma, complice l'altezza, riusciva lo stesso a farsi “arruolare”. Ricorda l'ex mondina: «Alle 5 del mattino scendevamo con le gambe nell'acqua fredda e ci stavamo tutto il giorno. Alle dieci e mezza arrivavano a darci da bere e poi si ritornava a lavorare fino a sera». Di quei tempi lontani, il cui ricordo è impresso nella sua memoria in maniera così vivida, la signora Primina ricorda «le sanguisughe che ti si attaccavano alle gambe» e poi «i camerani dove si

dormiva in venti o anche in trenta», ma anche la solidarietà. «Eravamo tutte in fila a strappare le erbe infestanti. Io ero la più giovane e, se restavo indietro, mia cugina Luigia mi aiutava a mettermi in pari con le altre». La recente notizia di una raccolta fondi per realizzare a Piacenza un monumento alle mondine, in particolare alle dodici vittime di Rio Boffalora (era il 6 ottobre del 1956 quando un camion che trasportava un gruppo di tagliariso precipitò in un dirupo tra Marsaglia e Bobbio), ha riaperto nell'animo di Primina uno squarcio che porta dritto a quegli anni. «Quando ho saputo del monumento ho subito chiesto di poter contribuire; è giusto non dimenti-



Ero orfana. Lavoravo nelle risaie e in pagella scrissero che non frequentavo la scuola»



Primina Callegari, 93 anni, in una foto attuale; al centro e a destra, invece, la sua bellezza giovanile, come crocerossina



care quello che è successo a quelle povere vittime» dice Primina. Tutti i piacentini, ricordiamo, possono contribuire. Per donare, è possibile effettuare un bonifico sul conto corrente della Provincia numero 30718008 (codice Iban: IT 33 H06230 12601 0000 3071 8008 con causale “Monumento mondine”). «Iniziai a 12 anni ad andare nelle risaie», ha ricordato la testimone. «All'epoca morì nostro padre così ci trovammo nelle necessità di lavorare». Due anni dopo, nel 1939,

morì anche la madre. «Io lavoravo nelle risaie e in pagella scrissero che non frequentavo la scuola». Ma Primina, nonostante tanto dolore e sacrificio, riuscì a riscattarsi. Andata a servizio all'ospizio Vittorio Emanuele grazie anche alle sorelle, divenute infermiere, riuscì a pagarsi gli studi. Dopo l'esame di quinta elementare e di terza media riuscì a pagarsi la scuola per infermiere. «In ospedale però lavoravo già le due mie sorelle, motivo per cui dovetti spostarmi». Tra

le varie esperienze Primina ricorda il servizio nel villaggio sanatorio di Sondolo tra i malati di Tbc e poi i concorsi a Roma: «Una volta sbagliai porta e mi infilai nella stanza del concorso per magistrati» sorride la donna, che conquistò poi il posto all'Enpas di Piacenza dove lavorò fino al 1990. «I giovani di oggi credo non capiscano fino in fondo il valore del lavoro. Molti, non tutti, pensano al divertimento facile e credo che la colpa maggiore sia dei genitori».

FESTA DI SAN MICHELE / 1

“Gnoccata” e mostra dei sapori montani a Zerba

● L'isola tra i monti, la piccola Zerba, si prepara a festeggiare, domenica, il suo santo patrono, san Michele. Lo fa con gusto: dopo la messa prevista per le 10.15, tutti a pranzo a mangiare gli gnocchi di patate, prodotto tipico della tradizione contadina in questa terra che conserva intatte molteplici tracce di Annibale e dei suoi condottieri. Alle 11 è prevista inoltre l'inaugurazione della mostra sui prodotti tipici della montagna, nella piazzetta del municipio. La giornata sarà occasione per tornare ad assaporare le radici autentiche della selvaggia Valboreca. **_elma**

FESTA DI SAN MICHELE / 2

Pellegrinaggio e messa alla grotta di san Colombano

● Ci si trova al piazzale della chiesa di Coli, sabato alle 9.45, per il pellegrinaggio all'eremo di san Michele, luogo sacro alla memoria di san Colombano e da lui fondato nel 615. Il rientro è previsto alle 13 circa. Il percorso è di circa tre chilometri, con difficoltà medio-bassa. Ad organizzare l'escursione è la parrocchia di Coli, con l'associazione “Amici di san Colombano”. **_elma**

Festa dell'albero: voler bene all'ambiente è amare se stessi

Bobbio, centinaia di studenti nella natura sulle piste di sci delle Vallette

BOBBIO

● Vivono quotidianamente sul territorio ma non lo conoscono a fondo. Sanno perfettamente quali sono le regole per rispettare l'ambiente ma non le applicano, spesso per disinteresse. Per i ragazzi di oggi, da sei anni a questa parte, c'è una “cura” contro l'indifferenza verso la Natura che si rinnova e cresce ad ogni edizione: nei giorni scorsi, alle piste da sci delle Vallette di Ceci, in Comune di Bobbio, è tornata la Festa dell'Albero e della Natura. Una giornata che vale come utile “vademecum” per capire che voler bene all'ambiente ci circonda è un modo per amare innanzitutto se stessi. Sono arrivati in 350 al centro sportivo di Ceci, tutti ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Bobbio che organizza assieme all'Unione Montana Valtrebbia col patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune di Bobbio, per inaugurare il nuovo anno scolastico. Prima l'alzabandiera sulla spianata erbosa in collaborazione con gli alpini, poi l'inno nazionale e infine i discorsi delle autorità, tra cui il presidente dell'Unione Lodovico Albasi, il sin-



Un momento della Festa dell'Albero a Ceci di Bobbio

daco di Bobbio Roberto Pasquali, il maggiore Gianluca Muscatello della Compagnia carabinieri di Bobbio col vicecomandante Amerigo Filippi dei carabinieri forestali, il dirigente scolastico Luigi Garioni e l'onorevole Elena Murelli. E dietro, sempre presente, Marco Labirio dello Sci Club Bobbio che è il vero e instancabile motore dell'iniziativa. Per tutta la mattinata e parte del pomeriggio, i ragazzi si sono divertiti in molteplici attività, tutte ad alta valenza ambientale. Sono state piantumate una ventina di nuove piante autoctone lungo il percorso, si è praticato trekking e orienteering, si sono comprese le differenze tra le varie specie di piante

con le indicazioni degli esperti. Ma spazio anche alla caccia al tesoro, ai laboratori di pittura “en plein air” su cavalletti, alle escursioni naturalistiche e all'ambitissimo laboratorio con i droni, per vedere la zona delle Vallette a volo d'uccello. E sono state le autorità o associazioni che hanno voluto essere presenti all'iniziativa, come Fausto Zermani (Consorzio di Bonifica), Mirella Ragalli (Comune di Marsaglia), Marco Crotti e Rosanna Porcari (Coldiretti Piacenza), Adele Mazzari (ex dirigente Scolastico IC Bobbio), Nicoletta Guerci (Kardios), Fiso, Ra famiglia Bubieiza, ArTre, Cai, Consorzio Fitosanitario, Truck and Trail o l'Associazione Nazionale di Orienteering. **_CB**

Due Bandiere, incuria sul ponte: ci pensano gli alpini

Le Penne Nere di Perino si sono rimboccate le maniche e hanno tirato a lucido la struttura

TRAVO

● L'unico ponte “strallato” della Valtrebbia è stato risanato e tirato a lucido. Nulla a che vedere con le polemiche sulle condizioni dei ponti piacentini dopo il crollo del ponte Morandi di Genova, bensì tanta buona volontà di chi - come il gruppo alpini di Perino - non ci sta a vedere il paese nell'incuria e si tira su le maniche in prima persona. Le Penne Nere, in questi giorni, hanno risanato la passerella ciclopedonale sul torrente Perino, che collega la frazione di Coli a Due Bandiere: con generosi “mani” di impegno per il legno, hanno rimesso a nuovo le balaustre minacciate da vento, pioggia e neve. I lavori sono iniziati nei giorni scorsi quando il gruppo degli alpini di Perino, guidati dal capogruppo Luciano Mazzari, si è presentato sul ponte pedonale con pennelli e secchi di sostanza impregnante per il legno, offrendo la loro manodopera senza chiedere nulla in cambio. E il Comune di Travo ha subito risposto, mettendo a bilancio oltre un migliaio di euro per fornire alle Penne Nere tut-



Il gruppo degli alpini volontari che hanno ridipinto il ponte FOTO BRUSAMONTI

dalla caratteristica forma di semiellisse sostenuta da tiranti, realizzato da Anas e costato all'epoca 730mila euro - ha iniziato a mostrare i primi segni d'invecchiamento, con il progressivo deterioramento della balaustina in legno. Ma la cosa non è sfuggita agli alpini di Perino che non sono stati con le mani in mano e hanno così chiesto alle amministrazioni dei due comuni sul quale sorge “a metà” la passerella - Coli e Travo - il sostegno per dare avvio ai lavori, offrendo la loro manodopera senza chiedere nulla in cambio. E il Comune di Travo ha subito risposto, mettendo a bilancio oltre un migliaio di euro per fornire alle Penne Nere tut-

ta l'attrezzatura necessaria per portare a termine il lavoro. Proprio nel corso dei lavori, l'amministrazione comunale - con il sindaco Lodovico Albasi e l'assessore ai lavori pubblici Luigi Mazzocchi - ha effettuato un rapido sopralluogo per complimentarsi con i volontari. In poco tempo, la passerella è tornata come nuova, pronta ad affrontare un nuovo inverno. E intanto le Penne Nere di Perino invitano tutti alla 18esima edizione della Castagnata Alpina benefica che si terrà a Perino il 6 e il 7 ottobre: tra i fornitissimi stand gastronomici e la musica folkloristica, parte del del ricavo finirà in beneficenza. **_CB**